



Notiziario Sindacale



a cura delle **Rappresentanze sindacali di base**
 Federazione RdB/CUB - 00183 - ROMA - via dell'Aeroporto, 129 - ☎ 06/762821 - fax 06/7628233

COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI

Sommario

- **Riparte la mobilitazione dal basso...**
- **Mentre in alto continua la concertazione**
- **Dalla base messaggi chiari: sciopero e manifestazione subito**

RIPARTE LA MOBILITAZIONE DAL BASSO...

L'11 febbraio una rappresentanza della RdB ha partecipato all'assemblea dei lavoratori della Soprintendenza Archeologica di Roma nella quale è stata approvata una mozione che ha proposto lo stato di agitazione che sfoci a breve in uno **sciopero nazionale dei beni culturali** e che veda legate, come proposto dalla RdB, la lotta dei precari per la stabilizzazione con la lotta contro la privatizzazione.

Una importante proposta che la RdB raccoglie e rilancia a livello nazionale.

Il percorso politico unificante della lotta dei precari con la lotta contro la privatizzazione dei beni culturali è il solo percorso che può portare al raggiungimento dell'obiettivo della stabilizzazione per i precari e della salvaguardia delle garanzie contrattuali per i lavoratori a tempo indeterminato, ed è la proposta di lotta che la RdB lancia a tutti i lavoratori precari e non, mettendo in guardia dalle **sirene confederali che illudono i lavoratori con le "scorciatoie tecniche"** che non porteranno da nessuna parte.

...MENTRE IN "ALTO" CONTINUA LA CONCERTAZIONE

Una rappresentanza della RdB Beni Culturali era presente anche all'assemblea nazionale indetta dalla UIL presso il Ministero lo scorso 13 febbraio. La nostra presenza, anche se con le ovvie perplessità, considerata l'impostazione concertativa del sindacato promotore e la distanza politico-sindacale con quella O.S., aveva lo scopo di essere comunque a fianco dei lavoratori precari in lotta per il posto di lavoro stabile e di verificare la possibilità di un terreno comune di battaglia sindacale.

Abbiamo invece assistito all'ennesima messa in scena, organizzata nei dettagli, che puntava al massimo clamore prevedendo una sorta di "occupazione" del ministero con l'incontro finale con il Capo di Gabinetto.

Tutto confezionato, ma tanto bastava per far dire alla Uil di aver imposto l'inizio della trattativa sui precari.

TANTO RUMORE PER NULLA

In questa situazione i delegati RdB presenti, consultatisi anche con i precari che fanno riferimento alla nostra O.S., hanno preferito star lontano dal tavolo-farsa preordinato, frutto della concertazione tra Uil e amministrazione, proprio **per non essere schiacciati in una operazione propagandistica** (in parte probabilmente riuscita) **a solo vantaggio Uil**, fumo negli occhi dei lavoratori precari, ingannati sulla certezza di una loro assunzione grazie all'art. 34 della L. Finanziaria 2003.

Non una assemblea sui precari (come

annunciato) bensì un COMIZIO BLINDATO dove non ha aperto bocca un solo lavoratore “giubilare” o Atm. Incredibile ma vero!! La lezione d’indottrinamento del comiziante è stata addirittura diffusa in forma audio via internet da un PC collegato con la presidenza. Poi è stata informata la stampa e “l’agitazione” è diventata notizia: potenza dei mezzi di comunicazione.

**DALLA BASE PARTONO MESSAGGI CHIARI:
SCIOPERO E MANIFESTAZIONE SUBITO.**

Ecco le mozioni dei lavoratori che ci sono giunte in queste ore da due importanti Soprintendenze.

*L’assemblea del personale della Sop. Archeologica di Roma del 12-2-03 decide di proclamare lo stato d’agitazione ed invita tutte le OO.SS. ad affiancare tale iniziativa, proclamando entro 40 giorni uno sciopero dei lavoratori dei beni culturali affinché unitariamente ci si mobiliti sui seguenti obiettivi: fermare la privatizzazione e spingere per l’assunzione dei precari.
Il coordinamento decide di partecipare con una delegazione alle assemblee della Cgil, Cisl e della Uil per esprimere tali proposte.*

I precari della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia riuniti il 14 febbraio c.m. raccolgono l’appello alla mobilitazione lanciato dai colleghi della S.A.R. per giungere al più presto ad uno sciopero nazionale dei beni culturali con manifestazione contro la privatizzazione e per la stabilizzazione di tutti i precari.

Ritengono fondamentale ripartire dai luoghi di lavoro per costruire dal basso una forte risposta dei lavoratori precari e non al programma neoliberalista del governo che vuole smantellare il servizio pubblico, ridurre i diritti, precarizzare il lavoro, contrarre i salari, attaccare le pensioni e, in questo processo, smantellare il patrimonio culturale pubblico.

Si rivolgono a tutti i precari dei beni culturali giubilari e Atm iscritti e non iscritti ai sindacati per far sentire la nostra voce, uniti dalla parola d’ordine del diritto al lavoro.

Vengono eletti i portavoce con il compito di contattare immediatamente il coordinamento della SAR.